

In Villa Annoni dal 10 aprile all 9 maggio.

## **CARLO STUCCHI (1894-1975)**

### **Medico, naturalista, fotografo di Lombardia**

E' da tempo che stavamo lavorando a questa mostra. Lo dovevamo a questo nostro concittadino. Grande e modesto. Doti rare in questi tempi dove più si è mediocri più si vuole apparire ad ogni costo. Doti che ce lo fanno ancora più caro.

Dal 10 aprile al 9 maggio 2010, nelle sale centrali di Villa Annoni, l'Ecoistituto della Valle del Ticino, Il Gruppo giovani IN-PRONTA, il Museo storico civico cuggionese, il Museo di Storia Naturale di Milano con il sostegno e il patrocinio del Comune di Cuggiono e della Provincia di Milano gli dedicheranno questa mostra. L' obiettivo è farne meglio conoscere la figura e l'opera e rendere un doveroso omaggio alla sua multiforme e appartata opera di ricercatore – ed ecologista *ante litteram* –, sino a ora circoscritta in ambiti strettamente scientifici.

Nato a Milano nel 1894, Carlo Stucchi, ancora studente universitario a Pavia, è inviato al fronte nella Prima Guerra Mondiale. Al ritorno, si laurea in medicina e nel 1920, come medico condotto, si stabilisce definitivamente a Cuggiono. All'impegno professionale abbina due grandi passioni, la botanica e la fotografia, accomunate, di fondo, dall'amore e dall'osservazione della natura. In entrambe raggiunge esiti di alto livello, anche in campo internazionale, testimoniati dalla più prestigiosa pubblicistica italiana ed estera nei rispettivi settori. Come botanico, gli si deve, fra i molti meriti, l'identificazione dell'*Ambrosia Artemisifolia*, e oggi i suoi erbari e la sua biblioteca costituiscono cospicui fondi del Museo di Storia Naturale di Milano e del Museo Civico del Castello di Masnago a Varese.

Nel 1944, durante la forzata latitanza in quanto ricercato dalla Gestapo perché a fianco della Resistenza, Stucchi scrive e illustra un'autobiografia, cronaca di vita ma anche puntuale spaccato su mezzo secolo di storia italiana, che ne mette in luce, oltre alle doti letterarie, un'ulteriore vocazione di provetto disegnatore, già per altro riscontrabile negli acquerelli di soggetto naturalistico che corredano le raccolte degli erbari.

Con questa traccia autobiografica ripercorreremo il suo cammino, proponendone disegni, acquerelli, fotografie, pagine di scrittura, esempi dagli erbari.

La mostra farà anche da cornice a incontri specifici sullo Stucchi fotografo e sullo Stucchi botanico. E il pomeriggio del venticinque aprile sarà il punto di partenza di una lezione botanica itinerante alla ricerca di piante medicinali nel Parco di Villa Annoni. Quasi a ripercorrere i suoi passi. Un po' come pensare, quel giorno, di averlo, silenzioso e burbero, ancora tra di noi.

## **IL PERCORSO DELLA MOSTRA**

Si sviluppa in tre sezioni, autonome nella tematica, se pur strettamente correlate, ambientate nelle tre sale centrali di Villa Annoni.

### **NELLA PRIMA SALA. *Carlo Stucchi si racconta***

Brani e immagini tratti dalla sua autobiografia illustrata (pubblicata nel dicembre 2008 dall'Ecoistituto della Valle del Ticino). S'intende rileggere per capitoli salienti la figura di Carlo Stucchi. Ne emerge una personalità complessa, in cui il rigore scientifico si accompagna all'affettuosa e ironica attenzione per la vita, sia una sicura vena di narratore e un'abile mano nel disegno, a china e acquerello. (*Sezione a cura di Donatella Tronelli, Oreste Magni, Antonio Oriola dell'Ecoistituto della Valle del Ticino*)

NELLA SECONDA SALA. **Carlo Stucchi. *La luce, le ombre***

Stucchi fu esperto e appassionato fotografo. Nell'ultimo anno un gruppo di giovani ha ordinato, catalogato, restaurato e sviluppato, laddove esistessero solo negativi, le centinaia di scatti rimasti alla famiglia, documentando un archivio d'immagini d'alta qualità tecnica e poetica, e nel contempo, testimonianza preziosa sull'evolversi stesso della fotografia quale disciplina d'arte e sulla storia del costume.

Per l'esposizione si è individuata una specifica traccia di ricerca nell'ambito dell'intero *corpus*: lo studio sulle ombre, di figura, nel paesaggio, nelle architetture, con la suggestione, tanto pragmatica quanto arcana, del *bianco e nero*. Nel vano attiguo alla sala saranno inoltre proiettate numerose altre immagini fotografiche.

*(Sezione a cura di Fabrizio Tampellini, Anna Rainoldi – gruppo giovani IN-PRONTA e Gabriele Calcaterra – Museo storico civico Cuggionese)*

NELLA TERZA SALA. ***L'hortus conclusus*** Scrive Stucchi di sé bambino: “Nelle brughiere feci le mie prime esplorazioni botaniche...”. La passione lo seguirà per sempre, quasi fosse un tassello umanamente praticabile del suo incondizionato ‘stupore’ davanti alla Natura. Lo studio, via via più approfondito, lo porterà a risultati di livello internazionale: uno per tutti, l'identificazione dell'*ambrosia*. Oggi i suoi erbari e la sua biblioteca sono conservati al Museo Civico di Storia Naturale di Milano, che ha operato la significativa scelta proposta in questa mostra.

*(La sezione è a cura di Mami Azuma del Museo di Storia Naturale di Milano)*